



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Settore Enti Locali - Controllo finanziario

0001197-20/02/2018-SC_VEN-T97-P

Al Sig. Sindaco
All'Organo di revisione contabile

del COMUNE di
FICAROLO (RO)

Oggetto: Art. 1, commi 166 e ss, della Legge 23/12/2005, n. 266 - Relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2015 – COMUNE di FICAROLO (RO) - Nota istruttoria.

Con riferimento alla relazione di cui all'oggetto, si formulano le seguenti osservazioni:

SEZIONE SECONDA:

Punto 1 Risultato della gestione finanziaria

Con riferimento al prospetto 1.1.1, premesso che si sono rilevate alcune discrepanze nella compilazione (impegni confluiti nel FPV di parte corrente e spese del Tit. II in conto capitale), sulla base dei dati forniti, atteso che la gestione di parte corrente non sembra mostrare criticità, tuttavia si è osservato che è stata applicata per spese correnti una percentuale di avanzo di amministrazione, pari a 8,70%, con un'incidenza sulle spese correnti, al netto delle spese finanziate con il FPV in entrata, pari a 3,87%.

Considerando anche l'applicazione dell'avanzo per spese in conto capitale, si è potuto riscontrare l'utilizzo dell'avanzo per un importo complessivo di € 188.740=, pari al 18,31% dell'avanzo all'1/1/2015, ma pari al 104,47% dell'avanzo al 31/12/2014, che non risulterebbe, quindi, capiente.

Ai fini della determinazione della reale consistenza dell'avanzo e del suo utilizzo risultano, quindi, determinanti le operazioni effettuate in sede di riaccertamento straordinario dei residui.

A tale riguardo, sulla base della delibera n. 35 del 23/4/2015, si è riscontrato un aumento dell'avanzo di amministrazione all'1/1/2015, rispetto a quello al 31/12/2014, pari al 470% circa, a seguito della cancellazione di residui attivi in conto capitale per un



importo di € 757.772,36= e soprattutto di residui passivi per un importo di € 300.000= in parte corrente e di € 1.357.657,89= in parte investimenti.

Si chiede, quindi, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire più approfondite notizie in merito a quanto rilevato, precisando se nelle prescritte operazioni di riaccertamento dei residui sia stata effettuata attenta verifica dei presupposti per la loro cancellazione.

Con riferimento all'andamento dei flussi di cassa, di cui al prospetto 1.2.4.1, si è potuto, inoltre, riscontrare che la velocità di riscossione, riferita alla gestione di competenza, si attesta sulle seguenti percentuali: Tit. I: 85,38%; Tit. II: 78,83%; Tit. III: 68,18%; Tit. IV: 31%.

Si chiede, quindi, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire maggiori notizie in ordine a quanto rilevato.

Con l'occasione, si chiede, infine, di conoscere se sia stato accolto l'invito dell'Organo di revisione a raggiungere una maggiore diversificazione delle entrate con conseguente maggior libertà nella capacità di spesa, stante l'eccessiva dipendenza di codesta Amministrazione dalle entrate connesse alle sanzioni per violazione del Codice della Strada, i cui accertamenti rappresentano, effettivamente, quasi la metà delle entrate correnti, comportando, tuttavia, anche limiti di spesa e vincoli sull'avanzo di amministrazione.

Punto 1.2.6 Fondo pluriennale vincolato

Strettamente connesso ai punti precedenti, sulla base di quanto dichiarato ai punti 1.2.6.4 e 1.2.6.5, si è appreso che, a seguito della definizione del cronoprogramma della spesa, nel corso dell'esercizio non sarebbero state adottate variazioni al FPV e che, a chiusura dell'esercizio 2015, le spese di investimento non impegnate (compresi gli stanziamenti al fondo pluriennale vincolato) a fronte di entrate esigibili, sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione (vincolata o destinata).

Al riguardo, secondo i dati presenti nel certificato al consuntivo 2015, pubblicato nel sito del Ministero dell'Interno, più in particolare nel prospetto afferente l'andamento del FPV, sarebbe stata rinviata al 2016 parte del fondo, per un importo di € 9.498,68=, e sarebbero state realizzate economie per € 6.643,43=.

Si chiede, quindi, di fornire una breve relazione sull'evoluzione del FPV nell'esercizio 2015, precisandone in particolare l'utilizzo, le quote rinviate ad esercizi successivi, nonché le economie e la natura delle relative risorse confluite nell'avanzo.

Punto 1.2.7 Evoluzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità

Sulla base di quanto dichiarato al punto 1.2.7, si è riscontrato che codesta Amministrazione ha utilizzato il metodo semplificato, di cui al D.M. 20 maggio 2015, per la determinazione a consuntivo del FCDE.

Se così fosse, si nutrirebbe qualche perplessità sull'utilizzo di tale metodo, in quanto raffrontando i residui riscossi con i residui attivi di nuova formazione, si sarebbe osservato un aumento dei secondi sui primi (+ 108%).



Si è, però, riscontrata un'incongruenza tra le verifiche effettuate sulla base dei dati presenti nel questionario e nel certificato al consuntivo 2015, pubblicato nel sito del Ministero dell'Interno, e la dimostrazione del calcolo della relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto.

Si chiede, quindi, di fornire ulteriori e più approfondite notizie al riguardo, nonché una breve relazione comprensiva dei calcoli che hanno portato alla costituzione del FCDE al 31/12/2015.

Punto 1.2.10 Gestione dei residui

Sulla base dei dati forniti, nonché dei dati presenti nel citato certificato al consuntivo 2015, considerato l'insieme dei residui nel loro complesso, si è riscontrata un'incidenza dei residui attivi sulle entrate complessive, pari a 27,32% (di cui il 26% relativi alla parte corrente), a fronte di un'incidenza dei residui passivi sugli impegni complessivi, pari a 19,12% (di cui il 15,81% relativi alla parte corrente).

Complessivamente, con riferimento a quanto sopra evidenziato, si è potuto orientativamente rilevare, per quel che attiene la parte corrente, un tasso di smaltimento, pari al 69,15%, per i residui attivi, accompagnato da uno del 72,32%, per i residui passivi; per quel che riguarda la parte in conto capitale, si è osservato un tasso di smaltimento del 37,16% per i residui passivi.

Si chiede, pertanto, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire più approfondite notizie in merito a quanto rilevato, precisando se nelle prescritte operazioni di riaccertamento sia stata effettuata attenta verifica sulla fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito, sulla scadenza dell'obbligazione dell'accertamento e dell'impegno, del permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti, nonché la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti, nel rispetto dei nuovi principi contabili.

Punto 1.2.12 Debiti fuori bilancio

Sulla base di quanto riscontrato nel citato certificato al consuntivo 2015, si è osservata l'esistenza di debiti fuori bilancio per un totale di € 27.392,99=, con un'incidenza sugli impegni complessivi pari a 0,88%.

Si chiedono, quindi, ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché copia della delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio in argomento e conferma del relativo invio alla competente Procura della Corte dei Conti.

Punto 1.2.14 Servizi conto terzi e Partite di giro

Con riferimento ai prospetti, di cui al punto 1.2.14.2, si sono rilevate alcune incongruenze nella compilazione, con particolare riguardo all'ammontare complessivo degli accertamenti e degli impegni, nonché delle riscossioni e dei pagamenti rispetto alle correlative specifiche.



Si chiede, pertanto, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire maggiori notizie in merito.

Punto 3 Rispetto del patto di stabilità interno

Premesso che il prospetto 3.3 è stato compilato in modo erroneo, atteso che, sulla base dei dati presento nella relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto, gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno, previsti dagli artt. 30, 31, 32 della Legge 12/11/2011, n. 183, come modificati dalla Legge 27/12/2013, n. 147, nonché dall'art. 1, comma 490, della Legge 23/12/2014, n. 190, sembrano rispettati, tuttavia, sulla base della banca dati del Ministero dell'Economia e Finanze – RGS, si nutrono alcuni dubbi sull'adeguatezza dell'importo relativo al Fondo crediti dubbia esigibilità, che non corrisponde a quanto indicato nel prospetto 1.1.3 del questionario, e di quello relativo al FPV di parte corrente (previsioni definitive di spesa).

Si chiede, pertanto, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire maggiori notizie in merito.

Punto 4 Organismi partecipati

Con riferimento al punto 4.5, si è osservato che il sistema informativo di codesta Amministrazione non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali delle società partecipate, come, del resto, rilevato dall'Organo di revisione nella propria relazione allegata al rendiconto.

Inoltre, sulla base dei dati rinvenuti nelle banche dati del Ministero del Tesoro e della Camera del Commercio, non si è rilevata la chiusura in perdita al 31/12/2015 di società partecipate direttamente da codesta Amministrazione.

Tuttavia, si chiedono informazioni circa:

- “Polesine Acque s.p.a.”, che presenta un'incidenza del risultato d'esercizio sul patrimonio netto, pari a 8,20% e un'incidenza sul capitale sociale, pari a 9,59%, e che pur registrando utili dal 2011 al 2015 compresi, ha maturato un indebitamento, al 31/12/2015, pari ad € 57.356.571= e ha, inoltre, evidenziato modeste disponibilità liquide (€ 643.206=) ed una situazione debitoria, nei confronti di moltissimi dei Comuni soci, decisamente preoccupante (non chiaramente allocata a bilancio). Si deve dire che rispetto al 2014 si evidenzia un netto miglioramento, quanto ad indici e una diminuzione del debito, di cui la maggior parte è ancora verso i fornitori (cioè i soci).

Si chiede di trasmettere una relazione aggiornata sulla situazione della Società “Polesine Acque s.p.a.”, fornendo, inoltre, approfondite notizie sull'andamento del piano di rientro del debito nei confronti degli Enti soci, sulla previsione o meno, nell'attuazione del detto piano di rientro, di eventuali compensazioni, precisandone le modalità e la



relativa contabilizzazione nel bilancio di codesta Amministrazione, trasmettendo copia della connessa documentazione amministrativa.

Si chiede, inoltre, di precisare se sia stato istituito o se si intenda comunque istituire un fondo crediti a garanzia degli equilibri e dei bilanci, al di là di quello già previsto dalla normativa.

Si chiede, infine, una relazione aggiornata sulla Fondazione San Salvatore e sugli sviluppi di quanto approvato con delibera del Consiglio comunale n. 12 del 14/5/2014, sulle cui criticità questa Sezione si è pronunciata con delibera n. 244/2017/PRSP del 22/12/2016.

Tanto si chiede anche in considerazione delle criticità ulteriormente ribadite dall'Organo di revisione nella propria relazione allegata al rendiconto, con particolare riguardo ai presupposti per l'affidamento diretto dei servizi alla Fondazione e all'assenza di un regolamento che consenta l'esercizio del controllo analogo nei suoi confronti, nonché al mancato rimborso, da parte della Fondazione medesima, delle somme versate da codesta Amministrazione, per un importo di € 39.158=, per le rate dei mutui relativi all'immobile donato a titolo di dotazione patrimoniale.

Su quanto sopra esposto si chiedono chiarimenti ed elementi di giudizio, che dovranno essere forniti, a firma del Sindaco e dell'Organo di revisione, entro 10 giorni dal ricevimento della presente, utilizzando esclusivamente l'apposita funzionalità SI.Qu.EL.: istruttoria / processo istruttorio / invio documento.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Dott.ssa Francesca DIMITA

F.to Francesca DIMITA

Per informazioni e chiarimenti:

Anna Sambo

Tel. 041 2705433

anna.sambo@cor-teconti.it

